

102. SON CIECO E MI VEDETE

canto politico

Alfonsine, Ravenna (Romagna)

Anche se segnalato in altre parti dell'Italia settentrionale (per esempio nel Cremonese), questo canto sembra aver avuto particolare diffusione in Romagna, almeno dal 1909/1910, secondo la testimonianza di Giovanni Grilli (v. Bibl.). Probabilmente deriva da un'antecedente canto, non politico ma riferito alla condizione di mendicizia.



Son cieco e mi vedete
devo chiedere la carità
ò quattro figli piangono
del pane non ò da dar
ò quattro figli piangono
del pane non ò da dar

Noi anderemo a Roma
davanti al papa e al re
non grideremo ai potenti
che la miseria c'è

} 2

E per le vie di Roma
 la bandiera vogliamo alzar
 sventola la bandiera
 il socialismo trionferà

} 2

Bibliografia

- E. De Martino, *Il folklore progressivo emiliano*, in "Emilia", a. III, n. 21, settembre 1951
 G. Grilli, *Dalla Settimana Rossa alla fondazione del P.C. d'I.*, in "Movimento Operaio", a. IV, n. 3, 1952
 S. Liberovici, *Cantistoria d'Italia, 1900-1962*, in "Filmcritica", n. 129, 1963

Discografia

- * (Rev) *Canti e inni socialisti*, 1 (canta Sandra Mantovani)
 dds ds 3 (17)
 * (Rev) *Avanti popolo alla riscossa* (canta Sandra Mantovani)
 dds ds 158/60 CL

103. E PER LA STRADA

canto politico contadino

S. Benedetto Po, Mantova (Lombardia)

Questo canto è riferito ai grandi scioperi agrari del Parmense del maggio-giugno 1908. Nel momento più duro della lotta una parte dei figli degli scioperanti furono trasferiti in altre città, ospiti di famiglie di compagni, per sottrarli ai disagi e consentire ai genitori una più serena resistenza. Di qui il senso della prima strofa.

Il testo che pubblichiamo è quello che si legge su un foglio volante datato 1908, della tipografia Pennaroli di Fiorenzuola d'Arda. Il foglio è intitolato *La Voce di una madre*. Si tratta di un componimento da cantastorie.

La melodia è desunta dall'esecuzione di Teodolinda Rebuzzi, ex-mondina novantenne di San Benedetto Po, che ricordava assai bene la canzone, anche se incompleta. Il testo della Rebuzzi (che appare sotto la musica) è un po' differente e dialettizzato, rispetto a quello a stampa.